

Valle Mosso, è stato accertato che il deplorabile inconveniente non è attribuibile al servizio postale, ma bensì a quello ferroviario, in causa delle frequenti mancanze di coincidenza a Biella tra il treno 2 della linea Santhià-Biella e il corrispondente treno 2 della linea Biella-Valle Mosso.

« Interessate le Società esercenti a mantenere costantemente tali coincidenze, hanno dichiarato che l'inconveniente stesso dipende dal ritardo, col quale viene fatto partire da Santhià il treno 2 per Biella.

« Siccome il dirigente del movimento ferroviario nella stazione di Santhià è il capo stazione delle ferrovie dello Stato, questo Ministero ha interessato vivamente la Direzione generale delle ferrovie stesse a voler trovar modo di eliminare il lamentato disservizio ».

Le ferrovie di Stato adunque, che hanno la vigilanza del servizio, sentono il dovere di migliorarlo.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Di-migliorare le coincidenze.

RONDANI. Per tutto ciò che è servizio si deve provvedere meglio. Certamente vi sono oramai dei progetti che devono regolare tutto quanto il servizio e per quanto dipende dagli uomini si tenta una soluzione. Ora io non posso, in una interrogazione, sviluppare le mie idee in argomento, ma dico che se si spendesse di meno per tante cose che crediamo inutili e dannose e si spendesse invece di più per tante altre, ad esempio per le scuole elementari, per formare gli uomini che poi devono diventare funzionari dello Stato, tutti i servizi, compreso quello ferroviario, andrebbero molto meglio.

Mi dichiaro dunque in parte soddisfatto per ciò che si è fatto, ma l'onorevole sottosegretario di Stato deve riconoscere con me che, in quanto agli orari, ancora molto resta a fare.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'ho ammesso io stesso.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Samoggia, Pala e Scano, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se non creda conveniente presentare speciali disposizioni legislative per combattere le invasioni di cavallette e per indennizzare i terreni che ne sono più gravemente colpiti ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare.

SANARELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Sono lieto di poter dichiarare all'onorevole Samoggia ed agli altri colleghi che il loro desiderio è stato prevenuto, e che il disegno di legge per combattere le invasioni di cavallette è già pronto e tra pochi giorni sarà presentato alla Camera.

PRESIDENTE. L'onorevole Samoggia ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SAMOGGIA. Attendo, per dichiararmi soddisfatto, di prendere visione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole Montemartini, si intende ritirata la sua interrogazione al ministro dell'interno « sulla violazione dei diritti della minoranza avvenuta nella seduta del 5 corrente nel Consiglio comunale di Pavia, dove, tolta violentemente la parola ad un oratore, si è troncata una discussione che era stata e poteva essere vantaggiosa per comune ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Compans, al ministro della guerra, « per conoscere quali siano le sopravvenute ed insuperabili difficoltà, che si oppongono alla presentazione — prima della proroga della Camera — del disegno di legge, ispirato dalla urgente e riconosciuta necessità di provvedere alla intollerabile condizione in cui si trova la classe degli ufficiali d'ordine dell'Amministrazione della guerra, dei magazzini militari, e degli assistenti del genio, ridotti all'impossibilità assoluta di soddisfare le indispensabili esigenze della vita quotidiana ».

Questa interrogazione, essendo stato presentato il disegno di legge del quale si parla, non ha più ragione di essere.

Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, si intendono ritirate le interrogazioni seguenti:

Giovanelli Alberto e Ciacci Gaspero, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se e quando intenda equamente regolare le condizioni degli insegnanti di agraria nelle scuole tecniche a tipo agrario e nelle scuole normali »;

Nunziante, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se intenda prendere opportuni provvedimenti per far cessare lo stato di doloroso abbandono in cui è lasciato il comune di San Pier Fedele sin dal terremoto del settembre 1905 »;

De Felice-Giuffrida, al ministro delle poste e dei telegrafi, « per sapere perchè l'Uf-